

Crisi demografica, la falsa benedizione dell'occidente ormai al tramonto

Pubblichiamo uno stralcio del nuovo libro di Massimo Camisasca, "Amare ancora" (Messaggero di Padova, 139 pp., 14 euro) tratto dal capitolo dieci, "Fecondità della famiglia".

Per alcuni studiosi, che predicano la teoria secondo la quale tutti i mali del mondo vengono dalla sovrappopolazione, il calo delle nascite, in Europa, è una benedizione. Tanto, si dice, i figli che mancano verranno rimpiazzati da nuovi popoli. Di fatto la diminuzione delle nascite è il più grande ostacolo alla rinascita del nostro Occidente e la premessa sicura al suo tramonto. Chi è convinto che l'Occidente e la sua storia costituiscano un bene per tutto il mondo, non può che chiedersi: da dove nasce la crisi demografica? [...] E' curioso: si lotta per la difesa delle specie animali in pericolo di estinzione, si scrivono articoli per denunciare la sparizione delle lingue, ma non si fa nulla per evitare, o almeno combattere, la sparizione dell'Europa e della sua tradizione dal volto del mondo.

Qual è l'origine di questo blocco di fronte alla prospettiva di mettere al mondo dei figli? La causa non può essere solo la povertà. [...] Non può essere la sicurezza del parto, che è notevolmente cresciuta. Altri sono i fattori: il desiderio della donna di avere un lavoro autonomo, indipendente, che sarebbe insidiato dalla nascita dei figli, in assenza di leggi efficaci a favore della maternità; il desiderio di offrire al figlio prospettive agiate di vita, i costi preventivati dei futuri studi, l'accresciuta incertezza di un posto di lavoro. Ma questo basta a spiegare le riduzioni delle nascite? [...] A mio parere, la causa più profonda e più difficile da superare è la paura. Paura del presente e del futuro. Paura di non saper educare, di non saper accompagnare i figli verso il loro domani; di perdere il tempo libero per sé, per il proprio relax e la propria comodità.

E' avvenuta una rivoluzione antropologica che non può essere affrontata se non andando a riscoprire l'esperienza

originaria che si oppone alla paura. Essa non è il coraggio, ma più esattamente la speranza. E ogni speranza nasce da una fede. Non necessariamente da una fede soprannaturale, ma almeno da una fede vera, radicata negli strati più profondi dell'io. Oggi molti uomini e donne non desiderano un figlio perché non hanno prospettive dignitose per farlo crescere. Non hanno denaro a sufficienza, non hanno una casa adeguata, un lavoro sicuro. [...] Oggi si è entrati in una visione diversa dell'esistenza, che privilegia altri valori. In questo senso l'uomo ha camminato in avanti, ma la ricerca del benessere talvolta ha ucciso il coraggio. Altri non vogliono figli perché non stimano la vita. Invece che un dono, la vedono come una serie di prove e di difficoltà. Perché mettere al mondo altri esseri destinati all'infelicità? Proprio questo è, a mio parere, il livello in cui l'uomo è chiamato a rinascere: nella considerazione dell'esistenza, nello sguardo sulla vita quotidiana. Chi vede tutto nero è spesso un uomo solo. Non ha amici, non crede possibile averne, pensa che all'origine di tutto ci sia il caso, non un Padre provvidente. Oppure che questo Padre dorma, disinteressandosi degli uomini. Come non avvertire in noi la parte di ragioni istintive che stanno dietro a questa posizione? Torniamo così ancora al tema del male che abbiamo incrociato poche pagine fa. Il mondo è governato interamente dal Principe del male? Tutto ciò che in me, come in tanti altri uomini e donne, è aspirazione verso il bene, è capacità di sacrificio, è scoperta della positività delle cose... mi parla invece di un Signore buono che guida la storia. Proprio perché buono, non vuole imporsi all'uomo, ha sommo rispetto per la sua libertà, accetta di essere rifiutato e misconosciuto. Dall'esperienza (malata) della libertà come rifiuto del bene, vengono tanti mali alla terra e alle persone. Perché nasca un nuovo atteggiamento verso la vita è necessaria dunque un'educazione della libertà.

Massimo Camisasca
Superiore generale della Fraternità san Carlo